

L'Avellino, all'ottavo risultato utile consecutivo, è in classifica con le « grandi »

Marchesi: Professionalità, impegno, umiltà sono il nostro segreto



« In un ambiente societario passionale sono riuscito a tenere i ragazzi fuori della mischia - L'involuzione del gioco in campionato è data dall'assenza di centrocampisti di classe e dalle difese sempre più ermetiche - Le squadre migliori, per ora, sono l'Inter e la Juventus - Ai bianconeri, che fanno molto gioco, manca un " bomber " per svertare ».

Otto risultati positivi consecutivi (e nel suo carnet fanno spicco risultati di grosso prestigio), un meritato quinto posto in classifica e un valanga di consensi hanno trascinato l'Avellino. Con il Cagliari, i bianconeri rappresentano la piacevole novità del campionato. Dopo il successo sulla Juve, i trapi si fanno sogni di gloria.



● RINO MARCHESI

Diciamo che la squadra, rinnovata in alcuni ruoli, è decisamente importante, ha avuto bisogno di tempo per trovare un suo equilibrio interno, oltre ad una evidente crescita fisica. Soprattutto nella squadra dei giocatori, si sono stabiliti una compattezza e un rapporto esse- che forse possono essere il fenomeno? In un campionato equilibrato come questo potrebbe avvenire di tutto. Però non è questo il nostro programma, ma quello di un campionato tranquillo, senza sofferenze. Anzi pre-gherai i tifosi di mantenere i piedi ben saldi in terra. L'eccessiva autorità è una delle cose più dannose che possono esserci».

assenza si riflette negativamente nel quadro generale del campionato. Vecchi campioni come De Sisti, Juliano, Rivera e... tanti altri hanno lasciato, senza trovare degni successi. Diciamo che il livello medio generale dei giocatori italiani è discreto; mancano però quei fuoriclasse che possono spezzare quell'equilibrio che è invece diventato qualcosa, di gol ne segneranno sempre di meno, anche perché c'è da lottare per tanti altri sport».

«A centrocampo innanzitutto e poi in avanti, anche se qualche attaccante di valore ancora lo abbiamo. Se questi ultimi però non possono essere lanciati da centrocampisti geniali, un solo Cagliari, che non è affatto un'impresa facile. Poi viene subito la Juventus».

«L'Inter è la migliore in assoluto. L'ha dimostrato domenica sintonizzando un solo colpo, con un lavoro di squadra che non è affatto un'impresa facile. Poi viene subito la Juventus».

Sarà proprio il caso di correre ai ripari

Continua l'emorragia di spettatori paganti

ROMA — Soltanto otto i gol segnati, tre squallidi zero a zero ma, soprattutto, deludente lo spettacolo. E gli spettatori paganti continuano a cedere. Rispetto alla undicesima giornata dello scorso campionato, sono stati quasi 18 mila in meno. E non vanno a bilanciarsi questa sorta di emorragia gli abbonati in più. Sempre in rosso restano i paganti (32.345 in meno). La preoccupazione dell'ambiente è stata espressa da presidente della Roma, Ing. Dino Viola. Gli si è affidato D. Bartolomei, suggerendo che si vada verso meno retrocessioni. Certamente qualcosa va fatto. Alla base della mancata di spettacolo sta la paura di perdere. Si fa risalire la colpa agli allenatori i quali, pur di restare a pezzi della litigie, predirebbero di badare al risultato. Sarà... ma noi siamo invece convinti che la responsabilità maggiore vada addebitata alle società. Esse spendono milioni, miliardi per acquistare il tale o l'altro, ma non hanno mai fatto un lavoro di squadra. E se le squadre di club naufrangono nelle coppe europee, si sommano la diversa preparazione atletica. Olandesi e tedeschi sono i primi della classe, gli italiani sempre rimandati ad ottobre. Salvo poi restare sconfitti con le amiche. Il fronte ai risultati che riesce ad avere la nazionale. Forse un pizzico d'entusiasmo pure la preparazione atletica. Olandesi e tedeschi sono i primi della classe, gli italiani sempre rimandati ad ottobre. Salvo poi restare sconfitti con le amiche. Il fronte ai risultati che riesce ad avere la nazionale. Forse un pizzico d'entusiasmo pure la preparazione atletica.

passi, e avremo il quadro completo. Intanto, però, qualcosa bisognerà studiare. Noi abbiamo affrontato di recente un problema. Chi ci segue lo ricorderà. Prezzi più accessibili per ragazzi e donne; gare di atletica; sfide tra corridori ciclisti di un certo nome; incontri tra squadre minori (prendendo ad esempio Roma) il mini-debby giocato all'Olimpico per coinvolgimento degli Enti di promozione sportiva. Il tutto da coinvolgere prima della disputa. Si obietta: non verrebbero danneggiate le squadre che poi dovrebbero giocare su un campo erboso rovinato. Noi respingiamo l'obiezione, perché siamo convinti che i ricami non sarebbero tali da non permettere il regolare svolgimento delle partite. La verità è che manca la volontà. Per lo meno si tenti. Se l'esperienza dovesse fornire scarsi risultati, allora si può pensare di tornare ai prezzi. Ma se non si tenta, non si avrà neanche un metro di giudizio in mano.

Ed ora facciamo una rapida carrellata su quanto accaduto domenica in campionato. Le grandi hanno ricevuto una lezione dalle cosiddette provinciali. La Juve ha perduto per mano dell'Avellino (il risultato utile per gli iipini). E qui merito al coraggio dell'amico Rino Marchesi. L'Udinese ha imposto la sua classe in virtù di un parossistico «catenaccio». L'Inter ha riacquisito il pareggio in quel che è stata la sua migliore partita. Il Catanzaro lo ha imposto al Torino. Quella che sembrava dovesse essere la giornata favorevole ai rossoneri si è chiusa, che gli avversari in casa, rispetto ai nerazzurri che erano in trasferta, ha lasciato i rapporti di forza inalterati. Per la Juve forse si è veramente chiuso un ciclo. Anche il Perugia con tutto il suo Paolo Rossi, si è fatto imbrogliare dal Napoli. Il Catanzaro ha vinto la partita contro il Lazio mentre il Pescara ha messo nei guai Vinicio e il Napoli. Anzi a Vinicio è stata offerta la prova d'appello contro il Torino. Se fallisse, sarà lui a lasciare. La Roma ha fatto un buon lavoro con Fiorentina (adesso terzultima). I viola sono da oggi in «ritiro» a Orvieto e vi resteranno per tutta la settimana. Da Orvieto si recheranno direttamente a Cagliari. Stando alle cronache, il giorno del ritorno a Roma, il presidente della Lazio, Ettore Prati, ha detto: «L'Inter ha fatto un lavoro di squadra che non è affatto un'impresa facile. Poi viene subito la Juventus».

g. a.

● Nella foto in alto: un attacco di MANFREDONIA «sircato» dal portiere rosso con la collaborazione di SAVOLDI



E' il momento delle cosiddette provinciali: il Cagliari ferma l'Inter, l'Avellino liquidava la Juve, il Pescara fa precipitare il Napoli in un mare di guai, il Catanzaro impone il pari al Torino. Cosa significa questo boom? Senza voler togliere i più che legittimi meriti a Cagliari, Avellino, Pescara e Catanzaro, significa che siamo di fronte ad un campionato piuttosto modesto. Mancano i campioni, il gioco è livellato, ma purtroppo in basso. Il calcio è un gioco di squadra e di tecnica. E' giusto che si parli di squadra e di tecnica. Non è comunque un Avellino-miracolo questo, ma un Avellino che raccoglie meriti e dell'entusiasmo. Fa spicco nel schieramento il mio ex allievo Valente. Sono veramente contento per Pellegrino. Un giocatore come lui, per l'impegno e la serietà che lo caratterizzano, dovrebbe trovarsi in ogni squadra. Con la sua combattività e con la sua spinta Valente conferisce concretezza alla manovra dell'intera squadra. E' l'exploit dell'Avellino si spiega — a mio avviso — anche con l'indovinato inserimento in formazione di questo autentico e indomabile gladiatore. Direi che la mente di Valente è l'Avellino da vincere, non il suo momento di esultanza, più che nei 12 punti, nel fatto di aver sconfitto la Juve, antico sogno proibito delle provinciali, e di averla raggiunta in classifica.

Il parere di GIANNI DI MARZIO Adesso andranno alla scoperta del «pianeta Avellino»

Marchesi ora avrà il suo bel da fare per evitare che i suoi uomini perdano il senso della misura e della realtà. Si sprecheranno le interviste, i giornali manderanno i loro inviati alla scoperta del «pianeta Avellino». Ma Rino sa tutto suo, certamente saprà evitare che la squadra si monti la testa. Il Pescara ha trovato la sua giornata di gloria contro un Napoli lacerato dalle polemiche. Il momento per i partenopei è particolarmente delicato. Mi dispiace che la situazione corrobberà il rischio di precipitare. Partito con grandi ambizioni, il Napoli non ha infatti la mentalità per lottare adeguatamente nelle sue basi. La classifica di domenica è lottata per una zona UEFA, un altro e lottare per non retrocedere. Paure, ansie e preoccupazioni — in chi non ha mai sofferto di simili stati d'animo — potrebbero giocare un brutto scherzo al partenopeo. Sangue freddo, dunque, e... in bocca al lupo.

Gianni Di Marzio

Serie B: alle spalle dell'imbattuto Como Vicenza, Bari e Spal in evidenza

Anche Atalanta, Monza (bloccato dalla nebbia) e Genoa possono puntare in alto - Il Palermo in crisi?

Il campionato sta, assai tranquillo. Dietro l'imperturbabile Como il pari del Lazio a Como pesa vale tanto oro quanto peso) le squadre più forti o, almeno, quelle fra le più forti, che hanno imboccato la strada del miglior rendimento, stanno lentamente ma decisamente venendo alla ribalta. Vicenza e Bari, fra esse, sono ormai indiscutibilmente realtà. I «galletti» con i loro risultati positivi in serie, i veneti, con il loro attacco che, dopo una breve sterile parentesi, è tornato a segnare reti come se piovesse. E poi c'è l'Atalanta, che non demorde, anche se i risultati delle ultime due domeniche non le sono stati propizi, c'è un Monza che, a Pisa, è stato fermato dalla nebbia quando stava vincendo (a conferma dei risultati ultimamente acquisiti), c'è una Spal sempre più pimpante e c'è un Genoa che, anche se a Cesena ha tutt'altro che meritato, ha aggiunto un altro punto alla sua già consistente classifica in attesa che Di Marzio trovi il modo di guarire la squadra dalla sua discontinuità. Non dimenticheremo infine la Pistoiese e lo stesso Palermo, anche se i siciliani sono ormai in una fase negativa da cui, a meno che non torni alla ribalta da un momento all'altro, considereremo la loro buona fortuna.

te in trasferta per molte squadre, e bene seguita dalla media inglese per avere un quadro più esatto della situazione. Ecco: Como più 1, Vicenza e Bari più 1, Atalanta +1 (toccato) e Brianzoli con una partita in meno). Atalanta -3. Sul fondo, caso Brescia, la partita, giornata oltremoda per la Sambenedettese, che ha praticamente agganciato il gruppo delle penultime mettendo nei guai il Verona. Il quale, ormai cominciato a sentire odore di bruciato, giornata si anche per il Pisa, che è uscito imbattuto dai

Totocalcio: ai «13» ventidue milioni

Questo è il quarto relativo al concorso numero 13: 122 vincitori con 13 punti spettano 22 milioni 71 mila 600 lire; ai 2322 vincitori con 11 punti spettano 1 milione 93 mila 000 lire.

Scherma: il nuovo campionato

Il nuovo campionato di scherma si svolgerà dal 15 al 20 gennaio a Piacenza. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio Federale. Il nuovo regolamento prevede un numero di gare di 10 per ogni disciplina. Le gare saranno disputate in un unico turno. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio Federale. Il nuovo regolamento prevede un numero di gare di 10 per ogni disciplina. Le gare saranno disputate in un unico turno.

I filmati prova contro i giocatori

ZURIGO — La Federazione calcistica internazionale (FIFA) ha riconosciuto che le riprese televisive o i filmati potranno essere usati come prova contro giocatori che abbiano commesso infrazioni non viste dall'arbitro. Nell'editoriale del bollettino di questo mese della FIFA («FIFA News») si scrive: «I giocatori, le cui infrazioni siano state registrate e filmate, potranno essere penalizzati per queste». L'articolo, redatto dall'editore svizzero della FIFA René Coert, riferisce che recentemente la Federazione della FIFA ha sospeso i giocatori le cui infrazioni erano state evidenziate soltanto da riprese televisive.

Convegno scientifico-sportivo a Coverciano

FIRENZE — Per iniziativa della Giunta regionale Toscana, dell'Amministrazione provinciale di Firenze e della Commissione regionale dello sport, venerdì 7 e sabato 8 dicembre presso il Centro di Coverciano si svolgerà il Convegno scientifico-sportivo. Il convegno si svolgerà in due giornate. La prima giornata sarà dedicata alla ricerca scientifica nel campo dell'educazione corporale, motoria e alla relativa sperimentazione. I lavori si apriranno venerdì 7 alle ore 15 con un seminario sugli aspetti psico-pedagogici. Moderatore il prof. Enzo, direttore dell'Istituto di Farmacologia e fisiologia dell'Università di Pisa. Seguirà alle 19,30 apertura dei lavori da parte del Presidente della Commissione regionale dello sport, Francesco Ravasi. Presentazione da 1. e 2. volume del «Quaderni di formazione per animatori, preparatori,

Convegno scientifico-sportivo a Coverciano

torici sportivi». Ore 14,30 intervento dell'Assessore allo sport della Provincia Museo Corbelli, capofila il prof. Luigi Tamburini, Assessore alla P.I., Cultura e Sport della Regione. Hanno inviato le loro sollecitazioni numerose personalità del mondo della ricerca, della medicina e dello sport.

A colloquio con Arrica

«Lo sport come abitudine di vita»

L'insegnamento della pratica sportiva nelle proposte del presidente della «commissione calcio nella scuola» istituita dalla Federcalcio

Andrea Arrica, uno dei maggiori artefici del «miracolo-Cagliari» ai tempi dello scudetto e delegato regionale del CONI per la Sardegna, è l'uomo a cui Franco Carraro, presidente del CONI, e Arrica, presidente della Federcalcio, hanno dato l'incarico di presiedere la commissione calcio nella scuola. Un incarico non indifferente visto che fino ad oggi la scuola ha sempre risposto negativamente agli appelli del mondo dello sport. Ed è appunto per conoscere quali scopi si prefigge questa commissione che gli abbiamo posto alcune domande, la prima delle quali quella di spiegarci le ragioni dell'iniziativa.



● ARRICA

«Si parla di sport per tutti e l'unico ambiente ideale per farlo è soltanto la scuola. — Ci risponde. — Gli scopi sono anche di creare in questa nostra gioventù una abitudine di vita molto più sana di quella che noi ci sia e anche perché, in un modo di vedere, un dovere di una nazione civile difendere il fisico della gioventù. Noi non vogliamo vincere i campionati del mondo a scuola. Vogliamo preparare i ragazzi a giocare al calcio, una disciplina che può essere trainante per tanti altri sport».

«Quanti sono gli alunni che praticano il calcio nella scuola? — Circa mezzo milione. — Rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento? — Sì. Il numero dei ragazzi che si avvicinano al calcio è in costante aumento anche perché, piano piano, gli insegnanti reputano importanti simili corsi che facciamo e sono molto interessati a questa iniziativa».

«I Provveditori agli studi e gli stessi insegnanti, quali sono le ragioni che spingono la scuola a richiedere il calcio in questo modo? — Noi vogliamo che lo sport nella scuola sia obbligatorio, vogliamo che si insegni lo sport come si insegna la geografia e l'aritmetica. Anche i Provveditori e gli insegnanti stanno cominciando a rispondere perché capiscono che la cosa è molto importante. Noi vogliamo che lo sport sia fatto bene perché altrimenti potrebbe anche far male. E allo stesso tempo vogliamo che la gente per fare un'attività sportiva non mariti la scuola come abbiamo fatto tu ed io. Vogliamo evitare che si debbano mettere due giacche fuori della scuola per giocare al pallone quando questo si può fare in un'ora dentro la scuola».

«Tu sopra che a livello di scuola elementare non è previsto l'utilizzo di insegnanti di educazione fisica. Le attuali leggi non lo permettono? — Non ha varistato di Milano, Torino e Perugia. — Hanno dei problemi di difficile soluzione. Non credo che riescano a superarli in questo campionato. Comunque con queste squadre non si può dire mai l'ultima parola».

«E l'avvicinarsi di Ognuno di noi ha qualche ambizione. Non posso credere che lei non ne abbia. A che cosa pensa di fare il 1980? — Non ho ambizioni predefinite di fare 12 punti all'andata. Li abbiamo fatti, quindi siamo nel pieno rispetto dei programmi e quindi sta bene così. Poi vedremo, chissà».

Paolo Caprio

sa che si faccia dello sport: il calcio può essere considerato nel nostro paese l'unico sport di massa. Si fanno delle obiezioni che derivano dall'ostilità di fondo che è propria del mondo della scuola nei confronti della pratica sportiva. Altri pregiudizi ci sono nei confronti del calcio che si legano ad alcuni aspetti evidenziali e visivi in termini negativi come l'assorbimento del fatto agonistico, la selezione solo il profilo della ricerca del campione; noi non vogliamo raggiungere questo obiettivo. La nostra è un'attività sportiva che si gioca all'aperto come il gioco del calcio, rifiutata perché condizionata dalle condizioni climatiche ed ambientali. A nostro avviso si tratta di un lavoro di formazione dell'individuo».

«Non è che alla fine si corra il pericolo di creare degli sport, ragazzi che scorgono il calcio con il miraggio di diventare campioni e di guadagnare facilmente? — Quando si parla di calcio, noi guardiamo alla pratica del gioco come preparazione fisica e soprattutto sul piano educativo. Il calcio è un gioco di uno sport di squadra in cui l'individuo si abilita ad un'attività di gruppo. Noi vogliamo che si sviluppi e prevalga soprattutto gli aspetti ricreativi, legati ad un naturale agonismo che è sempre stato».

«Per incrementare il numero di insegnanti disposti a far praticare il gioco del calcio nella scuola, come ha fatto qualche pubblicazione? — Ne abbiamo già qualcuna. Ora si stanno preparando e una pubblicazione di circa 60 pagine ne dedichiamo 10 al pedagogo, 10 al medico sportivo, 10 all'aulogogo, 10 pagine all'insegnante di educazione fisica o al maestro. Le altre pagine sono dedicate a chi fa a giocare con il pallone. Ma, ripeto, il nostro obiettivo è quello di fare avvicinare il maggior numero di ragazzi allo sport. Una volta messi attorno ad un campo o ad una palestra saranno loro e i loro insegnanti a decidere se uno deve fare il calcio o l'atletica leggera o la pallacanestro o pallavolo. Il nostro, come ho detto, deve essere lo sport trainante».

«Come mai hanno chiesto a te di occuparti di questo settore? — Non lo devi chiedere a me ma a Carraro e Franchi. Comunque sono due amici che mi interessano e questo settore che ritengo fondamentale per la crescita sana del cittadino».

Loris Ciullini

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE

FOLGARIA (TN) 10-20 GENNAIO 1980

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:	
● COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA	0464-77257
	77261
● UNITA' VACANZE ROMA	06-4950141
● UNITA' VACANZE MILANO	02-6438140
Federazione PCI di Bologna	051-239094
Firenze	055-278741
Milano	02-6880151
Mantova	0376-360501
Modena	059-238134
Prato	0574-321141
Ravenna	0544-32571
Reggio Emilia	0522-41941
Roma	06-4921151
Torino	011-532363
Trieste	040-744046
ARCI di Forlì	0543-24533

Le prenotazioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti